

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 127 • DOMENICA 10 MAGGIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



**IL 16 MAGGIO S'INAUGURA
IL NUOVO AEROPORTO DI RC**

**SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)

LO SCALO È RIPARTITO DOPO UN FALLIMENTO: DEVE ESSERE TUTELATO

CROTONE DEVE VOLARE POLEMICHE SULLO SCALO

di **MARILINA INTRIERI**



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

GIANNI AMELIO
di PINO MANO

IERI UN GIOVANE DI 23 ANNI HA PERSO LA VITA A PAOLA: IN TRE GIORNI TRE VITTIME



MORTI SUL LAVORO

«IN CALABRIA È UN'ECATOMBE»

I SINDACATI CHIEDONO RISPOSTE IMMEDIATE



**ELEZIONI A REGGIO
CINQUE DOMANDE
SULLA CULTURA
AI CANDIDATI A SINDACO**



**INAUGURATO IL PRIMO
LOTTO DELLA TRASVERSALE
DELLE SERRE**

IPSE DIXIT

SALVATORE CURCIO Procuratore di Catanzaro



In relazione alle intimidazioni non posso dire nulla per ovvie ragioni, ma la risposta fondamentale l'ha data la gente di Vibo. Rispetto a dieci anni fa anche il solo scendere in piazza era inimmaginabile. La manifestazione di ieri è importante perché segna un cambio di passo, dimostra come si stia cercando di abbandonare quella che Giuseppe Borrelli evidenziava essere una cultura perdente, quella dell'oramai: per sconfiggerla dobbiamo abbattere l'indifferen-

za di fondo che ci ha contraddistinto fino all'altro ieri. Questo cambiamento c'è e lo stiamo registrando, ora sta a noi apparati investigativi dare una risposta. Come diceva il Beato Livatino: "Alla fine della nostra vita ci verrà chiesto se siamo stati credibili". E noi saremo credibili, le risposte dello Stato ci saranno e saranno ferme per contribuire al cambio passo che segnerà una rinascita, una coscienza sociale capace di tramutare l'indignazione in denuncia».



**UN ANNO DI PAPA LEONE
L'ARCIVESCOVO MORRONE:
«CHIESA CALABRESE VUOLE
RACCOGLIERE IL SUO INVITO
A ESSERE MISSIONARIA»**

È UNO SCALO CHE È RIPARTITO DOPO UN FALLIMENTO: DEVE ESSERE TUTELATO



CROTONE DEVE VOLARE

Polemiche sullo scalo

MARILINA INTRIERI

In queste ore assistiamo all'ennesimo tentativo di trasformare una questione strategica per il territorio, il futuro dell'aeroporto di Crotona, in terreno di polemica elettorale. È un copione già visto che rischia però di produrre un danno reale: indebolire un percorso faticosamente ricostruito dopo anni di crisi. Lo dico da donna politica che ha sempre operato per la salvaguardia di questa importante infrastruttura.

Chi oggi solleva critiche dovrebbe avere il senso della misura e della memoria. Nella fase in cui lo scalo attraversava le maggiori difficoltà, con bandi andati deserti e il concreto rischio di chiusura, non si registrarono iniziative risolutive durante il II Governo Conte, quando esponenti del territorio sedevano in quella maggioranza parlamentare.

L'aeroporto di Crotona non è una realtà consolidata che oggi subisce un ridimensionamento. È, al contrario, uno scalo che è ripartito dopo un fallimento, dopo anni in cui la sua chiusura era considerata da molti un esito inevitabile, anche alla luce delle scelte o delle inerzie di alcuni governi regionali precedenti. In tanti momenti difficili le istituzioni regionali, senza distinzioni di parte, lavorarono per evitare che il territorio perdesse definitivamente un'infrastruttura strategica.

Oggi, con l'attuale governo regionale guidato dal Presidente Roberto Occhiuto, si è costruito un modello di rete aeroportuale che tiene insieme Lamezia, Reggio Ca-

labria e Crotona. Un modello necessario in una regione con una popolazione limitata ma con tre infrastrutture aeroportuali, che possono reggere solo se inserite in una strategia unitaria. Un'operazione complessa ma indispensabile, soprattutto per la struttura più fragile, che è proprio Crotona.

All'interno di questo disegno, la gestione affidata a Sacal e al suo amministratore delegato Marco Franchini sta portando avanti investimenti strutturali e una programmazione progressiva, fortemente sostenuti dal governo regionale. Un lavoro che non può essere letto con

la lente della polemica quotidiana sul singolo aeroporto, o peggio sul singolo volo o sull'orario di un volo.

Leggo, anche sui social, che qualche rappresentante istituzionale locale parla di "paradosso", senza riconoscere che la programmazione aeroportuale è per sua natura dinamica e regionale, non locale. Le scelte delle compagnie aeree, soprattutto low-cost, rispondono a logiche di mercato complesse. Il rafforzamento di uno scalo come Crotona richiede continuità, credibilità istituzionale e stabilità, non attacchi quotidiani che rischiano di minarne le prospettive.

Le criticità che esistono vanno affrontate: orari dei voli, collegamenti con mercati strategici, accessibilità per l'utenza. Ma trasformare ogni fase di assestamento in uno scontro politico significa indebolire lo scalo proprio nel momento in cui ha bisogno di essere tutelato per consolidarsi.

Va detto con chiarezza: oggi l'aeroporto di Crotona ha una prospettiva. E questa prospettiva è legata alla capacità della Regione, guidata dal Presidente Occhiuto, di sostenere una programmazione di medio periodo.

È su questo che la politica deve concentrarsi. Tra poco si apriranno nuove opportunità, e sarà proprio in quella fase che si misurerà la serietà di tutti: senza una forte e unitaria azione istituzionale, il rischio di tornare indietro non è teorico.

Per questo serve un cambio di tono.

Non una politica che cerca visibilità nella polemica, ma una politica che sostenga la programmazione regionale, accompagni il lavoro di Sacal e costruisca condizioni favorevoli per attrarre compagnie e nuove rotte.

L'aeroporto di Crotona non è un tema da campagna elettorale. È un'infrastruttura fragile, che ha già conosciuto il baratro.

Chi, come me, ha davvero a cuore il suo futuro lo sa: oggi più che mai servono responsabilità, concertazione e visione. La memoria istituzionale è il primo requisito della credibilità politica. Tutto il resto è rumore. ●

REGGIO

Il 16 maggio s'inaugura il nuovo aeroporto

SERGIO NOTARO

Conto alla rovescia terminato per l'ulteriore rilancio dello scalo reggino. Sabato 16 maggio, alle ore 18.30, sarà tagliato il nastro del nuovo Aeroporto dello Stretto.

Dopo una lunga fase di interventi, verifiche tecniche e passaggi istituzionali, il terminal si prepara finalmente ad accogliere cittadini, viaggiatori e operatori con un'immagine completamente trasformata. L'inaugurazione arriva in un momento particolarmente favorevole per il "Tito Minniti", protagonista da oltre un anno di una crescita significativa del traffico passeggeri e di un progressivo ampliamento delle rotte, sia in Italia che verso l'estero.

Il progetto di restyling ha interessato in profondità un'ampia parte dell'aerostazione: nuovi gate operativi, ambienti più moderni e funzionali, aree dedicate allo shopping e ai servizi, oltre a dotazioni tecnologiche pensate per migliorare l'esperienza, la sicurezza e la comodità dei viaggiatori. Il volto dello scalo appare oggi radicalmente diverso rispetto al passato, con standard più vicini a quelli dei principali aeroporti nazionali.

Negli ultimi mesi il cantiere aveva ormai raggiunto la fase finale, lasciando intravedere quella che viene considerata una delle opere strategiche per il futuro della mobilità calabrese. Il rinnovamento del "Tito Minniti" rappresenta infatti uno dei tasselli principali del piano di poten-

ziamento infrastrutturale sostenuto dalla Regione Calabria, con l'obiettivo di ren-

lavori, ma anche l'inizio di una nuova fase per lo scalo reggino, chiamato ora a con-



dere la città di Reggio sempre più collegata e competitiva nel panorama del trasporto aereo in Italia.

L'apertura ufficiale del nuovo terminal segna così non soltanto la conclusione dei

solidare la crescita registrata nell'ultimo anno e a diventare una porta d'accesso sempre più moderna e strategica per l'intero territorio dello Stretto. ●

[Courtesy Reggio TV]

INFRASTRUTTURE, IL PD CALABRIA

Il Partito Democratico della Calabria bocchia il Piano regionale dei Trasporti, presentato nel mese di marzo, definendolo «un piano omnibus, con alta velocità, statale 106, aeroporti, porti, metropolitane, Trasversale delle Serre e trasporto pubblico locale».

«Ciononostante, non c'è un solo cenno a quando finiranno le opere, a quali territori sarà data priorità e alla presunta diminuzione dei tempi di percorrenza. Inoltre, non è dato capire come nelle aree interne cambierebbe la vita dei pendolari, degli studenti, dei lavoratori e degli anziani», dicono i Dem, sottolineando come il Piano della Giunta Occhiuto descrive una regione moderna, veloce ed efficiente, che tuttavia i calabresi non vedono affatto».

«Servono fatti, non annunci»

Il Piano, infatti, è declinato in 10 interventi con investimenti dal valore di oltre 34 miliardi e punta a superare le attuali criticità, in particolare quelle che riguardano le infrastrutture di trasporto.

L'obiettivo, come è stato ribadito, è quello di trasformare la Calabria in una regione accessibile connessa, resiliente e sostenibile.

Secondo il Pd Calabria, il documento della Regione usa elementi su spesa e interventi programmati, senza spiegare se, come e quanto i servizi miglioreranno. «Non si valuta la qualità dei trasporti – obietta il Pd – con le slide o con i milioni annunciati, ma con la puntualità o

meno dei treni, la disponibilità o meno delle corse degli autobus, la tenuta o meno delle strade provinciali, l'affidabilità o meno dei collegamenti fra costa e montagna, la possibilità o meno di raggiungere un ospedale o un ateneo in tempi ragionevoli». Il Pd Calabria ricorda che, secondo i dati Istat, il trasporto pubblico locale nei capoluoghi calabresi resta molto al di sotto della media nazionale. «Tuttavia, nel piano regionale – evidenzia il partito – non si capisce come si voglia colmare questo divario». Secondo i dem calabresi e il segretario regionale, il senatore Nicola Irto, «il rischio è che si con-

tinui a puntare sulle grandi dichiarazioni senza affrontare le emergenze vere del territorio».

«La statale 106 – accusano – continua a essere una delle strade più pericolose d'Italia. Inoltre, molte aree interne vivono con collegamenti debolissimi e sulla linea ionica i cittadini sono ancora costretti a sopportare tempi biblici. Tantissimi Comuni, se non bastasse, soffrono la mancanza o la carenza di trasporti pubblici. Sui temi dei trasporti bisogna ascoltare le università, i sindaci, le comunità locali e le imprese, per strutturare un piano di investimenti e interventi chiaro, completo ed efficace». ●

SALVINI: «MAI COSÌ TANTI INVESTIMENTI IN CALABRIA»

È stato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini a inaugurare nei giorni scorsi il primo dei cinque lotti della Trasversale delle Serre, nel Vibonese. Da oggi è infatti aperto al traffico il lotto "Superamento del Colle Scornari" nel territorio comunale di Vazzano. Un tratto di circa 1,5 chilometri, con una galleria artificiale di 370 metri, che segna il completamento del primo dei cinque lotti previsti per la realizzazione dell'arteria destinata a collegare i versanti tirrenico e ionico della Calabria centrale. Al taglio del nastro ha partecipato il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, insieme al vicepresidente della Regione Calabria Filippo Mancuso, all'assessore regionale all'Agricoltura e ai Trasporti Gianluca Gallo, al prefetto di Catanzaro Castrese de Rosa e al sindaco di Vazzano Vincenzo Massa. Presenti anche il sindaco di Vibo Enzo Romeo, il prefetto di Vibo Anna Laura Colosimo, il vescovo mons. Attilio Nostro e il presidente della Provincia Corrado L'Andolina.

Per Salvini, l'apertura del nuovo tratto è soprattutto una questione di tempo restituito ai cittadini: «Mi piace essere qua oggi lontano da elezioni, perché l'Italia è il Paese dove sotto elezioni tutti arrivano a tagliare i nastri, poi peccato che le strade non siano finite. Oggi andiamo via lasciandovi qualche ora di tempo e di vita guadagnata, perché al posto di 6-7 chilometri di strade tortuose ora c'è un chilometro e mezzo moderno e sicuro. Sono ore destinate alla famiglia, ai figli, al lavoro, alla serenità». Il lotto inaugurato comprende una galleria artificiale di circa 370 metri, realizzata con due fronti di scavo operativi e caratterizzata da un dislivello tra gli imbocchi di 11,93 metri. Nei lavori so-

Inaugurato il primo lotto della Trasversale delle Serre

no stati eseguiti 753 pali di coronamento, utilizzati circa 26mila metri cubi di calcestruzzo e 2.300 tonnellate di acciaio. Gli interventi

to il nodo degli investimenti pubblici in Calabria, parlando di infrastrutture come condizione per lavoro, mobilità e crescita dei territori: «Il

Sul versante ionico procedono le attività propedeutiche alla consegna dei lavori del tratto Gagliato-Soverato, lungo 7,9 chilometri, per circa 183



hanno riguardato anche il consolidamento del versante, le opere di impermeabilizzazione e l'installazione di sistemi avanzati di monitoraggio geotecnico.

«L'apertura al traffico del lotto "Superamento del Colle Scornari" rappresenta un passo avanti nella realizzazione di un'arteria strategica sul territorio come la Trasversale delle Serre e il completamento del primo dei cinque lotti previsti», ha dichiarato Luigi Mupo, responsabile della Struttura territoriale Anas Calabria.

Per Anas, «l'obiettivo è potenziare i collegamenti tra i versanti ionico e tirrenico della Calabria centrale. Una volta completato, il nuovo itinerario consentirà una significativa riduzione dei tempi di percorrenza rispetto agli attuali e un deciso miglioramento degli standard di sicurezza e dell'accessibilità di tutte le comunità locali».

Il ministro ha poi richiama-

mio problema è che ogni volta che arrivo per inaugurare qualcosa, torno a casa con richieste per altre dieci infrastrutture, quindi per qualche miliardo. Siccome sono soldi vostri, sono i soldi che pagano i calabresi in tasse, vediamo di reinvestirli in maniera intelligente. Guardando i dati della storia della Repubblica italiana dopo la seconda guerra mondiale, non c'è mai stato un periodo storico con così tanti investimenti in Calabria come in questi anni».

Il cantiere della Trasversale delle Serre non si ferma al Colle Scornari. In autunno è prevista l'apertura al traffico del lotto per il "Superamento Cimitero di Vazzano". Nei giorni scorsi sono stati inoltre consegnati i lavori del tratto Vazzano-Vallelonga, lungo 6,9 chilometri, per un investimento complessivo di 262 milioni di euro: uno degli interventi più attesi dell'intero tracciato e considerato il cuore dell'itinerario.

milioni di euro di investimento, con l'obiettivo di aprire i cantieri nel più breve tempo possibile. Resta nel programma anche il completamento della Bretella per Petrizzi.

Inevitabile, poi, il richiamo di Salvini al Ponte sullo Stretto: «Spero mi concederanno di posare la prima pietra questo anno, perché non si può rimanere isolati in balia del meteo, degli eventi, della pioggia, del mare per altri 50 anni».

Il ministro ha poi collegato il tema del Ponte a quello dell'alta velocità: «Il ponte senza l'alta velocità che arriva fino a Reggio Calabria non servirebbe. Oggi ci sono i cantieri aperti fra Palermo, Catania e Messina e c'è la progettazione in corso per arrivare da Salerno fino a Reggio con l'alta velocità, cosa che quattro anni fa, quando arrivai al ministero, non c'era. Conto, con il lavoro che stiamo facendo, di lasciare a chi verrà dopo di me qualcosa di già pronto». ●

FIRMATO IL "PATTO DI CARONTE"

Elezioni, storico incontro tra i candidati di Reggio e Messina

È stato uno storico confronto quello avvenuto a Villa San Giovanni, negli studi di Reggio TV, tra i candidati sindaci di Reggio Calabria e Messina, promosso dall'Osservatorio civico indipendente "Eletto26". Un appuntamento che ha rappresentato un momento inedito di dialogo politico tra le due sponde dello Stretto e che si è concluso con la firma del "Patto di Caronte".

Al termine del dibattito televisivo, i candidati presenti hanno sottoscritto una dichiarazione di intenti comune: per Messina Federico Basile (civico), Gaetano Sciacca di "Rinascita Messina" e Marcello Scurria per il centrodestra unito; per Reggio Calabria Mimmo Battaglia per il centrosinistra, Francesco Cannizzaro per il centrodestra, Eduardo Lamberti Castronuovo del polo civico "Cultura e Legalità" e Saverio Pazzano del movimento "La Strada". Assenti i candidati messinesi Antonella Russo e Letterio Valvieri. Assenti i candidati sindaco di Messina Antonella Russo, per il centrosinistra ed il candidato civico Letterio Valvieri.

«Facciamo una legge speciale», suggerisce Scurria, mentre per Basile «fare un pullman che parte da Piazza Cairoli di Messina e arrivi al Lungomare di Reggio Calabria non è utopia».

Cannizzaro, invece, lancia la proposta di creare un "Partito dello Stretto" «perché, sgombrando il campo dall'ipocrisia, su questo tema mi sembra che siamo tutti d'accordo. Perché non parliamo di un collegamento che dal Porto di Messina non pos-

sa arrivare alla banchina dell'Aeroporto?».

Pazzano, invece, ha evidenziato come «il Ponte sullo Stretto è stato l'alibi per non discutere di un attraversamento stabile dello Stretto, ma vero, con altri mezzi».

Per quanto riguarda il Piano Mattei e il ruolo del Medi-

gioni Calabria e Sicilia per il trasferimento di funzioni strategiche in settori chiave come mobilità, turismo e agricoltura.

Prevista, inoltre, l'istituzione di una struttura politico-istituzionale stabile tra Reggio e Messina, con funzioni di indirizzo e coordinamen-

Messina area laboratorio", come spazio di sperimentazione di politiche innovative su scala metropolitana.

Ad introdurre il confronto è stato il direttore della "Gazzetta del Sud" Nino Rizzo Nervo, che ha ricordato il ruolo storico del quotidiano come ponte informativo



terraneo, Battaglia ha ricordato come «la nostra città non è solo porta d'Europa, ma anche porta verso l'Africa».

Nel Patto, «i candidati alla carica di sindaco delle Città di Reggio Calabria e di Messina dichiarano la volontà condivisa di promuovere un percorso istituzionale e tecnico finalizzato alla costruzione di un'area integrata dello Stretto, capace di generare sviluppo, coesione territoriale e migliore accesso alle opportunità di finanziamento».

Il documento punta a rafforzare la cooperazione istituzionale tra le due Città Metropolitane, con l'obiettivo di avviare una gestione coordinata dell'area dello Stretto. Tra i punti centrali figurano le richieste alle Re-

gioni Calabria e Sicilia per il trasferimento di funzioni strategiche in settori chiave come mobilità, turismo e agricoltura. Prevista, inoltre, l'istituzione di una struttura politico-istituzionale stabile tra Reggio e Messina, con funzioni di indirizzo e coordinamento, affiancata da un ufficio tecnico condiviso per la progettazione di interventi comuni e la definizione di un documento strategico unitario per l'intera area dello Stretto, coordinato con i rispettivi Piani Strategici Metropolitani, finalizzato a integrare e mettere a sistema: portualità e logistica; mobilità e continuità territoriale; turismo integrato; università, ricerca e innovazione; resilienza territoriale e ambientale.

Il piano include anche l'integrazione tra trasporto marittimo e ferroviario, sistemi tariffari coordinati e una visione condivisa su portualità, logistica, turismo, università, ricerca e sostenibilità ambientale. Nel documento è compreso, infine, un programma "Reggio-

tra le due città da oltre settant'anni, sottolineando il valore simbolico dell'integrazione.

Nel corso del dibattito sono emerse anche proposte di respiro istituzionale più ampio, tra cui l'ipotesi di una convocazione congiunta delle deputazioni calabrese e siciliana direttamente sullo Stretto e la presentazione di un disegno di legge per la creazione di un'Agenzia dedicata alla gestione dell'area metropolitana dello Stretto, fino alla possibilità di una legge speciale sul modello di Roma Capitale.

Un incontro definito storico, che segna un passaggio significativo nel confronto politico tra le due città e apre a nuove prospettive di governance condivisa dello Stretto. ●

RHEGIUM JULII, CIS DELLA CALABRIA, CENTRO STUDI COLOCRISSI E CALABRIA SPAGNA

Elezioni a Reggio, cinque domande ai candidati sindaco sui temi della cultura

Sono cinque le domande sulla cultura che la Fondazione Rhegium Julii, il Cis della Calabria, il Centro Studi ColocriSSI e l'Associazione Calabria Spagna hanno rivolto ai candidati a sindaco di Reggio Calabria.

«La Fondazione Rhegium Julii e le associazioni cittadine – si legge in una nota congiunta – guardano alla politica non come mero esercizio del potere, ma come servizio fondato sulla qualità del fare e sulle scelte di responsabilità che ne derivano».

Alla politica si chiede, oggi, più che mai, un agire quotidiano fondato su competenza, visione e coerenza di una leadership che non si accontenti della conquista del consenso, ma esprima al contempo autorevolezza morale e capacità operativa, rigore e passione civile.

A partire da questi auspici, vorremmo porre ai candidati alla carica di Sindaco della Città e della Città Metropolitana alcune argomentazioni da sviluppare sui temi della cultura. Un ambito tutt'altro che marginale: perchè è proprio dalla cultura che si può e deve partire un percorso per elevare la reputazione del territorio, specie su questioni cruciali come gli squilibri territoriali e le disuguaglianze. Ferma restando l'esigenza di mantenere diritta la barra su alcune priorità come: Una visione strategica e integrata dello sviluppo della Città; Il superamento del divario infrastrutturale anche sanitario, più volte trattato in tutte le sedi; La rigenerazione dei servizi territoriali, della qualità della vita e la riqualificazione urbana.

Il confronto elettorale non può non occuparsi della valorizzazione del patrimonio

culturale e del mondo associativo per colmare la domanda di rigenerazione ambientale e di rafforzamento della propria identità, che, attraverso la cultura, esaltano il senso di una storia, di

di promuovere a sostegno delle Università in termini di infrastrutture, studenti, accessibilità e ricerca? E quali politiche ritenete di adottare per contrastare la dispersione scolastica e l'e-

be il pericolo di rimanere senza l'Archivio di Stato. È possibile pensare a una programmazione moderna con un piano organico di rilancio delle infrastrutture culturali e teatrali, per prevenire



una presenza e la partecipazione comunitaria.

Per questo il coordinamento delle Associazioni qui sottoscritte, pone pubblicamente ai candidati le seguenti domande:

La cultura è ancora troppo spesso percepita come un costo. In che modo pensate di dimostrare che rappresenta un investimento strategico per la crescita e la reputazione della comunità?

La qualità dell'immagine di una città passa anche dai luoghi della formazione. Quali interventi concreti pensate

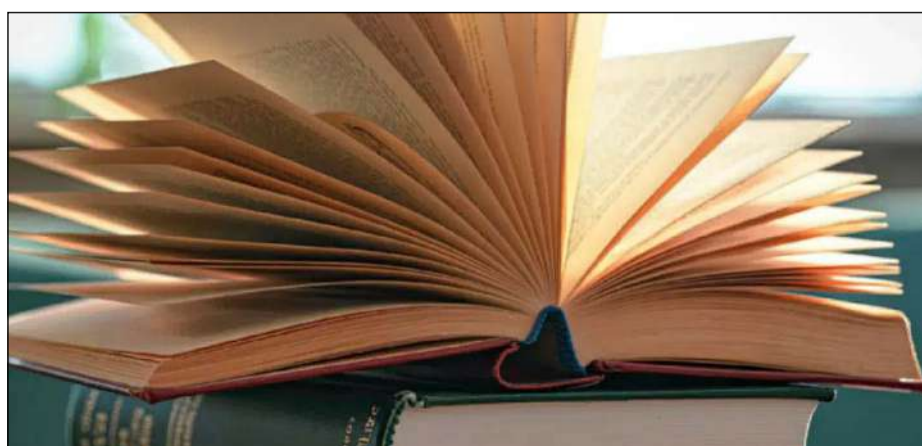
migrazione degli studenti verso altri Atenei?

Negli ultimi anni è cresciuto l'indice di povertà educativa e la città ha progressivamente perso importanti spazi culturali e teatrali: dalla Biblioteca De Nava, al Palazzo delle Associazioni, dal Teatro Margherita al Siracusa, fino all'Arena Lido. Il Teatro Cilea, inoltre, non dispone di una struttura organizzativa adeguata, priva com'è di una fondazione, di uno statuto e di figure chiave come il sovrintendente e il direttore artistico. Tra l'altro incom-

queste perdite e consentire alle associazioni di proporre gratuitamente le proprie attività? E come valorizzare le eccellenze del Conservatorio e dell'Accademia di BB.AA.? Come si può coniugare la tutela del patrimonio culturale e ambientale con l'innovazione tecnologica?

Quali iniziative pensate di avviare\ per valorizzare le energie culturali che storicamente hanno contribuito a mantenere alto il profilo della città? Quali garanzie offrirete per la libertà di espressione artistica? E quale ruolo attribuite alla cultura nella costruzione dell'identità locale e nazionale in una società sempre più plurale e multiculturale?

Siamo convinti che dalle risposte possa emergere una rinnovata consapevolezza e cioè: senza una visione culturale aperta, nessun progetto di sviluppo può essere effettivamente compiuto. ●



MORTI SUL LAVORO, SIMONE CELEBRE (FILLEA CGIL)

«Basta passerelle, è un ecatombe che esige delle risposte immediate»

Ancora morti sul lavoro. Ancora padri di famiglia che escono da casa per portare un pezzo di pane ai propri figli e che non vi fanno più ritorno.

La Fillea CGIL Calabria esprime dolore, rabbia e profondo cordoglio per la morte dell'operaio di 53 anni originario di Reggio Calabria, deceduto nel cantiere del depuratore consortile di Francavilla Angitola, schiacciato da un camion-gru durante le attività di manutenzione e adeguamento dell'impianto e per il 46enne deceduto ad Anoina superiore dopo essere caduto dal terzo piano di un abitazione.

Siamo davanti all'ennesima "strage" annunciata. A distanza di poche ore, la Calabria conta due morti sul lavoro. Non possiamo più parlare di fatalità. È un vero e proprio operacidio che continua a consumarsi nel silenzio generale, mentre lavoratori e lavoratrici continuano a uscire di casa senza avere la certezza di farvi ritorno.

Queste persone sono vittime del dovere, cadute mentre svolgevano il proprio lavoro, spesso in condizioni difficili, sotto pressione, tra appalti, subappalti, ritmi insostenibili e controlli insufficienti. Ogni volta assistiamo allo stesso copione, cordoglio, dichiarazioni di circostanza, tavoli istituzionali, promesse. Poi tutto torna come prima, fino al prossimo morto. Basta slogan. Basta passerelle. Basta tavoli inutili regionali che non producono alcun cambiamento reale. Serve una presa di coscienza collettiva e immediata. Serve il coraggio di dire che la sicurezza sul lavoro deve diventare una priorità assoluta e non un costo da comprimere.

Bisogna aumentare i controlli nei cantieri. Rafforzare gli organici ispettivi. Garantire una formazione vera e continua. Fermare la logica del massimo ribasso e pretendere il rispetto rigoroso delle norme di sicurezza in ogni appalto pubblico e privato.

Non si può continuare a morire nel 2026 per guadagnarsi da vivere.

La Calabria sta pagando un

La Fillea CGIL Calabria chiede che venga fatta piena luce su quanto accaduto e che siano accertate rapidamente



prezzo altissimo in termini di vite umane e dignità del lavoro. Ogni morte sul lavoro rappresenta una sconfitta per le istituzioni, per le imprese che non investono in sicurezza e per un sistema che troppo spesso considera la prevenzione un fastidio burocratico invece che un dovere morale e civile.

eventuali responsabilità. Ma soprattutto chiede che questa lunga scia di sangue venga fermata subito.

Perché dietro ogni casco c'è una persona, una famiglia, una vita che non può essere sacrificata sull'altare del profitto e dell'indifferenza. ●

(Segretario Generale Fillea CGIL Calabria)

CATANZARO

La Croce Rossa Italiana consegna al Comune la propria bandiera

Una delegazione della CRI Comitato di Catanzaro OdV, guidata dalla presidente Alessandra Sorrento, è stata ricevuta a Palazzo De Nobili dalla vice sindaca Giusy Iemma, titolare tra l'altro della delega ai rapporti con il sistema sanitario. Presenti anche l'assessore allo Sport Antonio Battaglia e il capo di gabinetto

Salvatore Bullotta. L'incontro è avvenuto in occasione dell'8 maggio, giornata in cui si festeggia l'opera di soccorso che svolgono quotidianamente milioni di volontari della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Una ricorrenza che coincide peraltro con il giorno della nascita di Henry Dunant, filantropo e imprenditore sviz-

zero, Premio Nobel per la pace nel 1901 per aver fondato l'Associazione.

In coerenza anche con quanto comunicato dall'Anci a tutti i Comuni d'Italia, la presidente Sorrento ha formalmente consegnato la bandiera del Sodalizio in segno di rinnovo del legame di profonda collaborazione che unisce la CRI

alle Amministrazioni locali. L'esposizione del vessillo all'esterno della Casa Comunale costituisce un gesto simbolicamente rilevante di amicizia e riconoscenza delle Istituzioni verso i tutti volontari che costantemente garantiscono sul territorio assistenza sanitaria e sociale, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra. ●

INCIDENTE MORTALE SUL LAVORO AD ANOIA, UIL CALABRIA E FENEAL UIL

Per Mariaelena Senese, segretaria generale UIL Calabria, e Giacomo Maccarone, segretario regionale Feneal Uil, «l'ennesima morte bianca riporta tragicamente al centro il tema della sicurezza sul lavoro».

In attesa che siano chiare le condizioni in cui è maturato l'incidente mortale avvenuto ad Anoa Superiore, per Senese e Maccarone «ogni morte sul lavoro impone una riflessione che non ammette scorciatoie né può essere liquidata con la semplice fatalità».

L'ennesimo infortunio mortale avviene nel settore delle costruzioni. Non è una coincidenza: è una tendenza documentata dai dati. I numeri INAIL elaborati dalla UIL dicono che nel 2024 quello delle costruzioni è stato il settore con il maggior numero di morti nella Gestione Industria e Servizi in Calabria (5 decessi su 17, il 29,4% del totale). L'artigianato nel comparto edilizio concen-

«Non è fatalità, è un sistema che non protegge abbastanza»

tra il 60% dei morti di tutto il comparto artigiano. Sono le imprese piccole, i cantieri minori, quelli dove la cultura della prevenzione fatica a radicarsi e ci sarebbe bisogno di più controlli: «Il problema è strutturale - aggiungono i due segretari - che non si risolve con il cordoglio istituzionale ma con più ispezioni, più prevenzione, più risorse».

Nel 2024 la regione ha contato 8.923 denunce e 30 morti. Nello stesso anno, la media regionale di risorse destinate dalle Asl calabresi ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro si è fermato allo 0,82% della spesa sanitaria totale. Un dato doppio rispetto alla media nazionale - che si at-



testa allo 0,40% - eppure la regione registra una crescita degli infortuni superiore alla media nazionale nel 2026: «Il problema non è solo la quantità delle risorse, ma la loro distribuzione e l'assenza totale in province ad alto rischio. L'aumento degli infortuni in itinere, poi, non è un fenomeno isolato: è la conseguenza misurabile di un sistema di mobilità che scarica sui lavoratori i costi di

infrastrutture inadeguate», spiegano i segretari.

«Ogni volta che accade una tragedia come questa - hanno concluso Senese e Maccarone -, si aprono tavoli e si esprimono vicinanza. UIL Calabria e Feneal Uil Calabria chiedono invece atti concreti, tempi certi, risorse reali. Perché i lavoratori calabresi non hanno bisogno di essere commemorati. Hanno bisogno di tornare a casa». ●

SICUREZZA NEI CANTIERI, CARMELO VERSACE

Il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, è intervenuto alla XVI Giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri, promossa da Federarchitetti in collaborazione con gli ordini degli architetti e degli ingegneri ed ospitata al Salone delle Conferenze di Confindustria.

Nel corso del suo intervento, il sindaco facente funzioni ha espresso il cordoglio per la morte di un giovane operaio ad Anoa: «Siamo vicini al dolore della famiglia per questa ennesima, immane, tragedia. Non possiamo considerare la sicurezza un semplice adempimento burocratico. Dietro ogni norma e ogni protocollo c'è il valore assoluto della persona. Eppure continuiamo ad assistere a drammi inaccettabili. La morte dell'operaio avven-

«La prevenzione diventi patrimonio culturale condiviso»

nuta oggi nel nostro territorio metropolitano ci impone una riflessione profonda e un'assunzione collettiva di responsabilità».

Richiamando il tema scelto per questa edizione, «Il Cantiere Pensante», Versace ha sottolineato «la necessità di innovare il sistema della prevenzione nei cantieri attraverso formazione, competenze, coordinamento e investimenti nelle professionalità».

«Un cantiere che pensa - ha detto - è un cantiere che programma, coordina e mette realmente al centro la sicurezza dei lavoratori».

L'inquilino di Palazzo Alvaro ha, poi, evidenziato come «la fase storica attuale, caratterizzata da importanti investimenti infrastrutturali e trasformazioni urbane, renda ancora più strategico il ruolo dei professionisti e delle istituzioni chiamate a vigilare sul rispetto delle regole e sulla salvaguardia delle persone».

«È fondamentale - ha affermato Carmelo Versace - rafforzare la collaborazione tra enti, istituzioni, mondo professionale, sindacale e produttivo perché soltanto mantenendo alta l'attenzione possiamo costruire una

vera cultura della sicurezza».

Quindi, il sindaco facente funzioni ha auspicato che «il confronto emerso durante la giornata superi l'ambito convegnistico, riuscendo a coinvolgere l'intera comunità».

«La sicurezza deve diventare un patrimonio culturale condiviso», ha proseguito Versace concludendo: «Spesso ci si accorge dell'importanza della prevenzione solo dopo tragedie come quella di oggi. L'impegno di tutti deve essere quello di fare in modo che simili episodi non si ripetano più». ●

UN ANNO DI PAPA LEONE XIV, L'ARCIVESCOVO MORRONE

«La Chiesa calabrese vuole raccogliere il suo invito ad essere missionaria»

L'augurio della Chiesa calabrese al Successore di Pietro è quello di un cammino sereno e fecondo, sostenuto dalla preghiera del popolo di Dio. Le comunità diocesane assicurano a Leone XIV la propria vicinanza spirituale e l'impegno a camminare con lui sulle strade del Vangelo».

A un anno esatto dalla fumata bianca dell'8 maggio 2025, la Chiesa Calabrese rende grazie al Signore per il dono dell'elezione di Papa Leone XIV e per il primo anno del suo ministero petrino. Monsignor Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria e presidente della Cec, a nome dei confratelli



vescovi, dei sacerdoti, dei diaconi, dei religiosi, delle religiose e di tutti i fedeli, ha voluto rivolgere al Santo Padre l'augurio di tutta la comunità ecclesiale calabrese: «In questo primo anno di pontificato abbiamo trovato in Papa

Leone XIV una guida sicura e una voce limpida, capace di parlare al cuore dei credenti», ha dichiarato. Tra i temi che la Chiesa calabrese ha sentito particolarmente vicini c'è il richiamo costante alla pace: «Le sue parole ci hanno aiutato a non rassegnarci di fronte alla guerra e ci hanno spinto a pregare con più insistenza per i popoli che soffrono», osserva Mons. Morrone. Anche la dimensione dell'unità ha trovato accoglienza nelle diocesi calabresi: «Camminare nella comunione è un dono da custodire ogni giorno; il Papa

ce lo ha ricordato con parole e gesti semplici e concreti», afferma l'Arcivescovo, riferendosi al cammino che impegna la Chiesa locale, «la Chiesa calabrese vuole raccogliere il suo invito ad essere missionaria, presente nelle strade, accanto a chi è solo o ferito dalla vita», dichiara il presule, guardando alle famiglie, ai giovani, agli anziani e ai migranti che continuano ad approdare lungo le coste calabresi. Un'attenzione particolare è dedicata alla riflessione di Leone XIV sull'AI: «Le sue parole sull'intelligenza artificiale sono un richiamo a mettere sempre la persona al centro, perché nessuna tecnologia possa sostituire la dignità dell'uomo», commenta l'Arcivescovo. ●

PRIMO ANNIVERSARIO PONTIFICATO DI PAPA LEONE XIV, MONS. SAVINO

«La pace disarmata e disarmante che genera il bene comune»

Un anno fa, affacciandosi alla Loggia delle Benedizioni, Papa Leone XIV consegnò alla Chiesa e al mondo parole che non erano soltanto un soffio di benedizione, ma una vera indicazione di cammino: la pace del Cristo Risorto come pace «disarmata» e «disarmante». In quelle due espressioni è custodita una sapienza evangelica di straordinaria forza: disarmata, perché non nasce dalla potenza, dal dominio, dalla contrapposizione; disarmante, perché libera il cuore dalla paura, spegne la logica del nemico, apre varchi di fraternità là dove sembrano prevalere diffidenza, conflitto e indifferenza.

È questa la pace che la Chiesa è chiamata ad annunciare: non una parola di maniera, non un sentimento fragile, non una tregua provvisoria, ma la forma concreta del Vangelo nella storia. Una pace che non arretra davanti alle ferite del mondo, che non tace dinanzi alle ingiustizie, che non confonde la mitezza con la debolezza. La pace cristiana è mite perché è forte dell'amore; è umile perché non cerca di imporsi; è perseverante perché sa abitare anche le notti della storia senza cedere alla rassegnazione. Come Chiesa che abita una terra attraversata da fatiche antiche e da nuovi tremori del cuore, sentiamo partico-

larmente vicina questa consegna. Anche la nostra Calabria ha bisogno di una pace che disarmi le parole prima che diventino pietre, ricomponga i legami feriti, visiti le solitudini e trasformi le povertà in responsabilità condivisa. È da questa pace che può germogliare il bene comune invocato da Papa Leone XIV: non un'idea astratta, ma una casa più giusta, fraterna e abitabile per tutti. Rivolgere oggi gli auguri a Papa Leone XIV, nel primo anniversario del suo pontificato, significa, allora, rinnovare la nostra disponibilità a camminare con lui, nella comunione della Chiesa, perché il Vangelo continui a

scendere nelle pieghe ferite della storia, a posarsi come balsamo sulle povertà del mondo, a custodire i piccoli come sacramento della tenerezza di Dio e a rialzare, in ogni volto umano, la dignità inviolabile dei figli amati. Al Santo Padre giunga l'affetto orante della Diocesi di Cassano all'Ionio. Il Signore lo sostenga nel suo servizio alla Chiesa universale, lo custodisca nella sapienza del discernimento, lo confermi nella forza mite del Vangelo e renda il suo pontificato sempre più segno di quella pace disarmata e disarmante di cui il mondo, oggi, ha urgente bisogno. ●
(Vescovo di Cassano all'Ionio)

PROVINCIA DI COSENZA

Ripristinata la transitabilità sulle strade provinciali del Basso Ionio

È stata ristabilita la piena transitabilità lungo alcune importanti arterie provinciali del Basso Ionio, interessate nelle ultime settimane da significativi fenomeni franosi che avevano compromesso la viabilità e creato notevoli disagi alle comunità locali. Lo ha reso noto la Provincia di Cosenza. Gli interventi, disposti dall'Amministrazione provinciale e coordinati dal Settore Viabilità dell'Ente, hanno consentito di ripristinare condizioni di sicurezza e percorribilità su tratti strategici per i collegamenti tra i centri dell'area ionica cosentina.

In particolare, sulla SP 251 Caloveto – Bocchigliero, si è intervenuti con operazioni urgenti di rimozione del vasto corpo di frana che aveva completamente ostruito la carreggiata, interrompendo il transito veicolare e causando l'isolamento delle comunità servite dall'arteria provinciale. Le attività hanno richiesto l'impiego di mezzi meccanici specializzati e personale tecnico impegnato nella messa in sicurezza del versante e nella liberazione della sede stradale dai detriti accumulati.

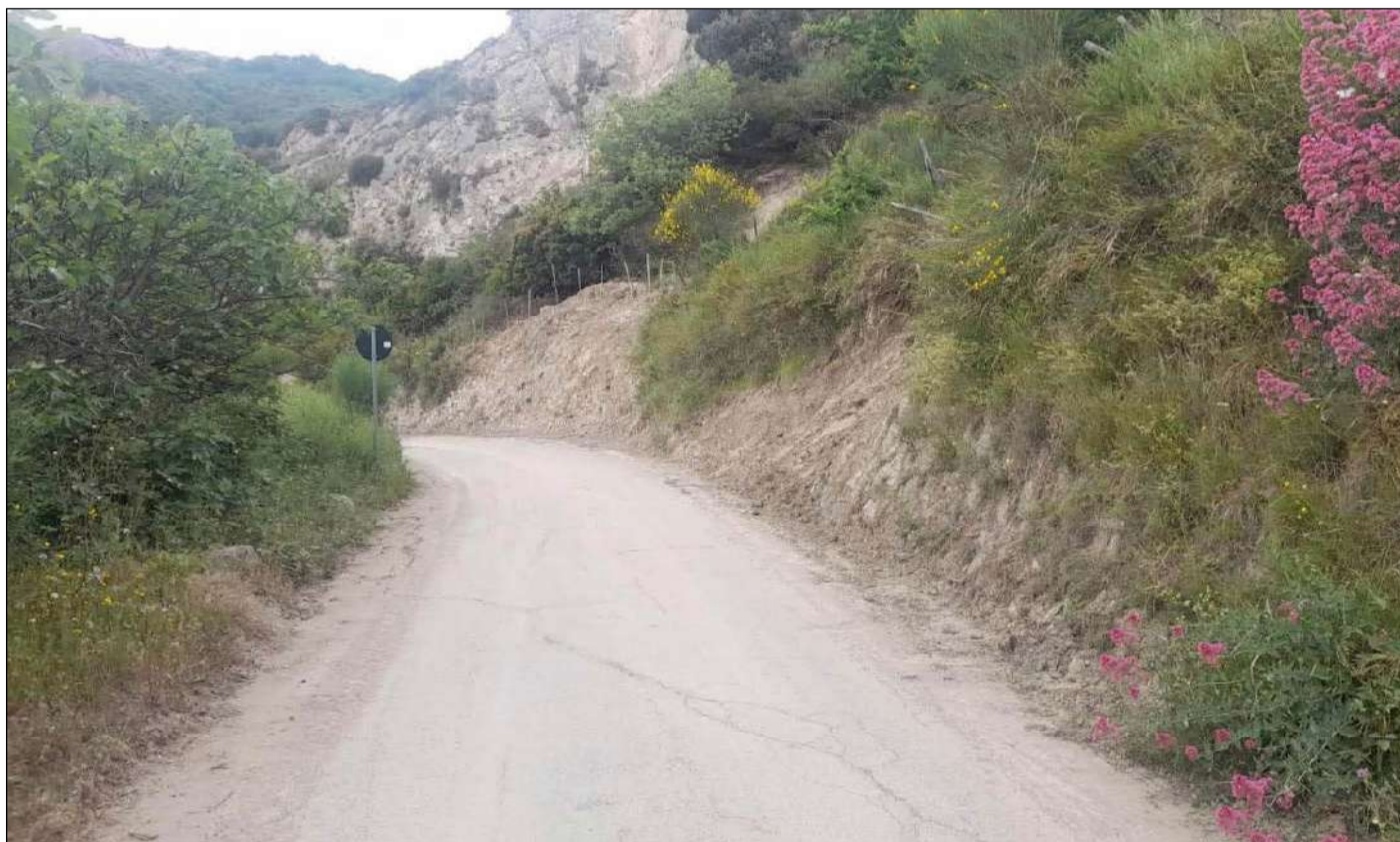
Contestualmente, sulla SP 260/a Terravecchia – Scala Coeli, i lavori hanno riguardato la rimozione di numerosi smottamenti e corpi di frana presenti lungo diversi tratti della carreggiata. Nei punti maggiormente danneggiati, si è proceduto anche alla ricostruzione della sede stradale e al consolidamento delle aree interessate, al fine di garantire il ritorno a condizioni ottimali di percorribilità e sicurezza.

Gli interventi sono stati eseguiti con la massima tempestività per ridurre al mini-

mo i disagi ai residenti, agli automobilisti e alle attività economiche del territorio, in un'area particolarmente de-

–. Abbiamo attivato uomini, mezzi e strutture operative per intervenire rapidamente e ripristinare la viabilità nel

isolamento dei piccoli centri. In territori fragili dal punto di vista idrogeologico, la manutenzione costante e la pre-



licata dal punto di vista della viabilità e dei collegamenti interni.

«La riapertura di queste strade rappresenta un segnale concreto di attenzione verso le comunità del basso Ionio e verso tutti i cittadini che quotidianamente utilizzano queste arterie per motivi di lavoro, studio e servizi essenziali – dichiara il Presidente Biagio Faragalli.

più breve tempo possibile».

Il Presidente della Provincia sottolinea inoltre l'importanza strategica delle infrastrutture viarie provinciali per la tenuta sociale ed economica delle aree interne e costiere del territorio cosentino: «Garantire collegamenti sicuri significa tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini, sostenere le attività produttive e contrastare il rischio di

venzione assumono un ruolo fondamentale».

Faragalli ha quindi rivolto un ringraziamento al Responsabile del Settore Viabilità, Ing. Gianluca Morrone, e ai tecnici provinciali, agli operatori e alle imprese impegnate nei lavori: «Desidero esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto con professionalità, competenza e spirito di servizio. Grazie al loro impegno è stato possibile restituire in tempi rapidi sicurezza e normalità alle comunità interessate».

La Provincia di Cosenza continuerà a mantenere alta l'attenzione sul monitoraggio del territorio provinciale e sulla manutenzione della rete viaria, proseguendo nelle attività di controllo dei versanti e di prevenzione delle criticità legate al dissesto idrogeologico, con l'obiettivo di garantire infrastrutture sempre più sicure ed efficienti per cittadini e amministrazioni locali. ●

A SANTA SEVERINA

Il concerto del duo Cataverso-Venneri

Questo pomeriggio, al Castello di Santa Severina, alle 18, si terrà il concerto del duo composto dai giovani musicisti Mirko Cataverso al sassofono e Francesco Venneri alla fisarmonica, protagonisti del concerto "Dai corali di Bach alle fantasie di Widmann".

L'evento rientra nell'ambito della 46^a Stagione concertistica "L'Hera della Magna Grecia", ideata dalla presidente della Beethoven Acam Maria Rosa Romano e dal direttore artistico Fernando Romano. ●

ALL'ODG DEMANIO MARITTIMO, ATERP E CICLONE HARRY

Domani si riunisce il Consiglio regionale

Domani mattina, alle 11, si riunisce il Consiglio regionale della Calabria, su convocazione del presidente Salvatore Cirillo. Nel corso della seduta l'Assemblea sarà chiamata a esaminare proposte di legge, provvedimenti amministrativi e mozioni riguardanti, tra gli altri temi, il demanio marittimo, il bilancio dell'Aterp Calabria, modifiche normative regionali e iniziative collegate agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio calabrese.

All'ordine del giorno figurano la proposta di provvedimento amministrativo n. 42/13[^], di iniziativa dei consiglieri regionali D. Iriti e L. De Francesco, relativa alla modifica della deliberazione consiliare n. 409 del 18 gennaio 2000 sugli indirizzi e criteri di programmazione delle medie e grandi strutture di vendita, con relatore la consigliera Iriti; la proposta di provvedimento amministrativo n. 48/13[^],

di iniziativa della Giunta regionale, sul Bilancio di previsione 2026-2028 dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica Ca-

48/13[^], sempre di iniziativa del consigliere regionale Cirillo, relativa alla modifica dell'articolo 11 della legge regionale 11 maggio 2007, n.



labria, con relatore il consigliere Pietropaolo; la proposta di legge n. 47/13[^], di iniziativa del consigliere regionale Cirillo, recante "Modifiche e integrazioni della l.r. n. 2/2017", con relatore la consigliera De Francesco; la proposta di legge n.

9, con relatore la consigliera De Francesco.

Saranno inoltre discusse la proposta di legge n. 53/13[^], di iniziativa del consigliere regionale Giannetta, recante "Disposizioni normative in materia di demanio marittimo", con relatore il

consigliere Giannetta, e la proposta di legge n. 56/13[^], di iniziativa del consigliere regionale Mattiani, sulle integrazioni alla legge regionale n. 17/2005 in materia di delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo, con relatore il consigliere Mattiani.

Completano l'ordine del giorno la mozione n. 29/13[^] sull'attivazione degli strumenti europei e nazionali di sostegno per i territori calabresi colpiti dagli eventi calamitosi, con riferimento al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea; la mozione n. 14/13[^] sulle iniziative per la sorveglianza sanitaria gratuita della popolazione residente nel Sito di Interesse Nazionale di Crotona - Casano - Cerchiara; e la mozione n. 15/13[^] sulla riprogrammazione urgente delle risorse FSC 2021-2027 per interventi di ricostruzione, messa in sicurezza e contrasto al dissesto in Calabria a seguito del ciclone Harry. ●

DOMANI

Si presenta la piattaforma del progetto "A Scuola di Protezione Civile"

Si presenta, domani mattina alle 10, in Cittadella regionale, la piattaforma del progetto "A Scuola di Protezione Civile", un percorso formativo e informativo sui rischi naturali rivolto alle scuole calabresi.

Il progetto è finanziato nell'ambito dell'Azione 2.4.2 del Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 2021/2027, con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro a valere sui fondi europei

per la coesione territoriale. È realizzato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile in partnership con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che garantisce la validazione scientifica di tutti i contenuti proposti agli studenti.

La presentazione vedrà la partecipazione dell'assessore all'istruzione Eulalia Micheli, della dirigente del settore formazione e divulgazione

per la resilienza delle comunità dott.ssa Alessandra Celi, della direttrice dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria prof.ssa Loredana Giannicola, e della dirigente di ricerca dell'INGV e referente scientifico del progetto dott.ssa Vera Pessina. L'obiettivo centrale del progetto è formare nelle giovani generazioni calabresi la capacità di leggere il proprio territorio, riconoscerne i rischi e adottare comportamenti

consapevoli di autoprotezione. Lo strumento operativo del progetto è una piattaforma web che integra contenuti multimediali, logiche di gamification e tecnologie immersive. Attraverso la simulazione virtuale e interattiva, i ragazzi sono chiamati a scoprire il dinamismo dell'ambiente in cui vivono, a partire dalla storia dei luoghi che abitano, sviluppando pensiero critico e cultura della prevenzione. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

La pensione di reversibilità o indiretta ai figli maggiorenni inabili

La possibilità per i figli maggiorenni inabili di ricevere la pensione di reversibilità o l'indiretta rappresenta un pilastro fondamentale del sistema previdenziale italiano. Questo sostegno non è una semplice misura assistenziale, ma una garanzia di dignità per chi, vivendo in gravi condizioni di salute, perde il sostegno economico del genitore. L'ordinamento giuridico definisce i criteri di accesso

con l'articolo 2 della Legge 222/1984, secondo cui l'inabilità è l'impossibilità assoluta e permanente di svolgere qualsiasi attività lavorativa, sia essa autonoma o subordinata. È opportuno differenziare nettamente questa condizione dall'invalidità civile: mentre quest'ultima si basa su una riduzione generica della capacità lavorativa, l'inabilità richiede un'analisi specifica delle funzioni fisiche e mentali residue, volta



ad accertare l'effettiva e totale assenza dell'attitudine al lavoro. Un aspetto cruciale, spesso oggetto di dubbi interpretativi, riguarda la tempistica della diagnosi: per ottenere il diritto alla reversibilità, lo stato di inabilità deve sussistere già al momento della morte del dante causa. Qualora la minorazione dovesse sopraggiungere in un momento successivo, il beneficio non potrà essere riconosciuto. Oltre alla

gravità dello stato di salute, l'erogazione della prestazione è subordinata al concetto di "vivenza a carico", come stabilito dall'articolo 22 della Legge 903/1965. Ciò implica che i figli devono essere stati economicamente dipendenti e fiscalmente a carico del genitore deceduto. ●

* *Presidente Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria e Funzionario Patronato Epaca Coldiretti Cosenza*

SALUTE VISIVA E FORMAZIONE A POLISTENA

Il seminario "L'ottica nello sviluppo visivo dell'adolescente"

Domani mattina, a Polistena, alle 9, all'Hotel Mommo, si terrà il seminario "L'ottica nello sviluppo visivo dell'adolescente", organizzato dalla CLAAI Città Metropolitana di Reggio Calabria.

L'iniziativa nasce dalla sinergia tra la CLAAI e la società DAI Optical Industries. I lavori saranno guidati da esperti di rilievo nazionale: il Dott. Silvano Abati (Direttore dell'Accademia di Formazione in Ottica e Optometria) e il Dott. Roberto Iazzolino

(Ottico Optometrista e consulente tecnico DAI Optical). In un mercato che richiede competenze sempre più specifiche, l'Associazione Ottici Optometristi (aderente al sindacato CLAAI) punta sulla formazione continua per elevare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Dopo un anno di intensa attività sul territorio, il consolidamento della categoria all'interno dell'associazione segna un traguardo decisivo per la professionalità locale. La formazione è la chiave per

lo sviluppo delle nostre imprese, dichiara il Segretario Città Metropolitana di Reggio Calabria, Rosario Antipasqua. "Collaboriamo con i migliori istituti di scuola di settore con professionisti per garantire ai nostri associati un aggiornamento costante e di alto profilo. La nostra missione è rappresentare questa importante categoria nelle istituzioni e promuovere, anche in sinergia con l'università, momenti di crescita su tematiche specifiche."

Durante l'evento verrà con-



segnato un Riconoscimento al Merito Imprenditoriale al Sig. Tullio Tropeano, figura storica del settore e già dirigente dell'associazione oggi in pensione a testimonianza del valore dell'esperienza che incontra l'innovazione. ●

DEL GRUPPO SCIENTIFICO DEL "LIVING LAB SILA"

Al Parco Nazionale della Sila è iniziata la visita del gruppo scientifico del "Living Lab Sila", laboratorio di innovazione scientifica per le buone pratiche di gestione forestale sostenibile, istituito nell'ambito del progetto europeo Horizon Europe Forbest – Safeguarding Carbon and Biodiversity across European Forest Ecosystems through Multi-actor Innovation.

Il progetto del Living Lab era stato presentato nel febbraio scorso, da un incontro tecnico-scientifico tenutosi presso la sede del Parco Nazionale della Sila, alla presenza del Commissario e del Direttore del Parco, del Comandante del Raggruppamento Biodiversità del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFAA), del Vicepresidente e Coordinatore della Sezione sud dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali e dei docenti del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università degli Studi della Tuscia, cui è affidato il coordinamento scientifico dell'iniziativa in collaborazione con il CUFAA. I Living Labs rappresentano ambienti di innovazione aperta nei quali ricerca scientifica, sperimentazione

Il Parco Nazionale della Sila laboratorio all'aperto

applicata e coinvolgimento degli stakeholder del settore forestale e ambientale si confrontano in contesti territoriali reali, in questo caso un Parco nazionale, alla ricerca

scientifico in cui i monitoraggi assumono un ruolo chiave nel determinare l'efficacia delle linee programmatiche di indirizzo e gestione in un processo aperto e condiviso

tusta sia dei boschi misti con abete bianco sotto il coordinamento del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università della Tuscia in stretta collaborazione



di soluzioni capaci di coniugare la conservazione della natura con la valorizzazione delle risorse forestali. Questo approccio consente di integrare conoscenze scientifiche, competenze gestionali e fabbisogni locali, favorendo una governance forestale fondata su un approccio

con i portatori di interesse. Il Living Lab Sila è uno dei sei laboratori attivati nell'ambito di una rete internazionale che comprende casi di studio in Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Finlandia e Thailandia. Nello specifico si configura come uno spazio di collaborazione tra istituzioni scientifiche, Enti e comunità locali del territorio per sviluppare e validare soluzioni innovative finalizzate alla protezione della biodiversità e degli stock di carbonio forestale nelle riserve integrali, e al ripristino ecologico e ad un uso pianificato delle risorse forestali nelle altre zone del Parco. Il Parco Nazionale della Sila diventa così un laboratorio vivente dove studiare la biodiversità e sperimentare sul campo strumenti e pratiche di gestione innovativi per la sua conservazione. In particolare nella Riserva Naturale Biogenetica Gariglione -Pisarello e in altri boschi della Riserva Mab Sila verranno condotti studi e monitoraggi sulla biodiversità sia della faggeta ve-

con i Carabinieri Forestali e l'Ente Parco. Il progetto Forbest, della durata di quattro anni, punta a costruire una rete europea per la tutela della biodiversità nelle foreste e la mitigazione climatica, favorendo al contempo l'adattamento climatico e il coinvolgimento attivo dei cittadini. Il direttore del Parco, l'architetto Ilario Treccosti, nell'accogliere il gruppo di ricercatori, provenienti da differenti università dei Paesi europei ha dichiarato "questa iniziativa conferma il ruolo di primo piano nel quadro nazionale e internazionale del Parco Nazionale della Sila come hub di ricerca forestale, conservazione della biodiversità e sviluppo di strumenti innovativi per la gestione sostenibile delle aree protette". Il Living Lab Sila avrà l'obiettivo di elaborare modelli di pianificazione e gestione del territorio replicabili in altri contesti e coerenti con gli obiettivi internazionali di sviluppo sostenibile. ●



DOMANI A PAOLA

Domani, a Paola, a partire dalle 10, il Santuario di San Francesco di Paola ospiterà un importante momento di approfondimento storico-artistico. L'evento si configura come una tappa significativa delle celebrazioni in corso ad Aiello Calabro (Cs) per il quarto centenario della morte dell'artista Pietro Barbalonga.

La mattinata si aprirà con i saluti di un rappresentante dell'Ordine dei Minimi, del sindaco di Paola, Roberto Perrotta, e del primo cittadino di Aiello Calabro, Luca Lepore. La relazione scientifica sarà affidata alla prof.ssa Francesca Paolino, già docente presso l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, mentre i lavori saranno introdotti e moderati da Gianfrancesco Solferino, storico dell'arte e curatore della mostra inaugurata ad Aiello lo scorso 2 maggio. Al centro del dibattito si po-

Si parla della cappella delle reliquie di San Francesco



ne la Cappella Spinelli, nota anche come Cappella delle

Reliquie di San Francesco, un capolavoro realizzato nel 1595 con pregiati marmi locali: una ricca profusione di serpentino – dalle sfumature nero-verdi maculate – accostato al candore del marmo di Carrara. «Sebbene allo stato attuale non vi siano prove documentali definitive sulla paternità del disegno e dell'esecuzione del sacello marchesale», scrive Solferino in uno dei pannelli della mostra, «da tempo la critica ne attribuisce a Pietro Barbalonga e alla sua bottega l'ideazione del rivestimento decorativo e la sua esecuzione materiale». Francesca Paolino, pur mantenendo una posizione più cauta su tale ipotesi attributiva, riconosce nella cappella un nodo cruciale della cultura figurativa del Seicento calabrese. L'elemento più alto dell'intera opera rimane la maestosa sepoltura: «Essa è stata certamente progettata da un architetto di grandi capacità», osserva la studiosa sul

suo blog "Arte in Calabria", sottolineando come la qualità esecutiva di questa sezione sia decisamente superiore rispetto ad altre parti del complesso.

Pietro Barbalonga fu uno scalpello e scultore di origine messinese, attivo tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento. Giunto ad Aiello nel 1596 su invito di Alfonso Cybo, insieme ai soci Giovan Battista Cioli e Andrea Matini, realizzò la cappella nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Stabilitosi definitivamente nel feudo calabrese, dove nel 1609 sposò Isabella Giannuzzi, divenne una figura di primo piano nella vita artistica locale. Nel corso degli anni ricevette prestigiose commissioni per cappelle, monumenti funebri e opere architettoniche, tra cui i rilievi scultorei di Palazzo Cybo Malaspina e la progettazione del convento di Santa Chiara ad Aiello. ●





**SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI
San Francesco di Paola**
Basilica Sant'Andrea delle Fratte
10 maggio 2026

DAL 7 AL 9 MAGGIO
Triduo in preparazione alla festa di San Francesco di Paola.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO
SS. Messe ore 8.00, 10.00, 12.00, 18.00
Ore 18.45: Adorazione Eucaristica:
"Adoriamo Gesù con San Francesco di Paola".

VENERDÌ 8 MAGGIO
SS. Messe ore 8.00, 10.00, 12.00, 18.00
Ore 19.00: "Imitatore ardentissimo del nostro redentore":
meditazione musicale sulla Pasqua con san Francesco di Paola.
Catechesi su testi dei brani biblici di riferimento, canto gregoriano e organo.
Catechesi a cura di P. Giacomo M. D'Orta; Gregorianista: Vera Kukoleva;
Organista: Leisbert Moreno.

SABATO 9 MAGGIO
SS. Messe ore 8.00, 10.00, 12.00, 18.00
Ore 19.00: Presentazione del libro
"Ti presento Filomena. La Minima confidente del cuore di Gesù".
Moderatrice: Francesca Romano.
Interverranno: don Massimo Sebastiani e
P. Taras Yeher O.M., Postulatore Generale dell'Ordine dei Minimi.

DOMENICA 10 MAGGIO
FESTA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA
SS. Messe ore 8.00, 10.00, 12.00, 17.30, 19.00
Ore 19.00: Celebrazione presieduta da S.Ecc.za Rev.ma
Mons. Filippo Iannone O. Carm., Prefetto del Dicastero per i vescovi.
La Santa Messa sarà animata dal Coro Vergine del Miracolo,
diretto dal M° Alessia Galli.
Al termine della messa, Preghiera della Gente di Mare al S. Patrono
da parte dei Membri della Capitaneria di porto di Roma.
Ore 20.00: Processione con la statua e la reliquia di san Francesco di Paola
trasportate dai membri della Confraternita san Francesco di Paola e
Madonna del Miracolo.
Il corteo sarà animato dall'orchestra diretta dal M° Francesco Procopio.
Itinerario della processione: via della Mercede, P.zza san Silvestro, via del Corso,
via dei Condotti, P.zza di Spagna, via di Propaganda Fide, P.zza della Basilica.

Confessioni
ore 9.00-13.00/16.00-19.00

Apertura
ore 7.30-13.00/16.00-19.00

f i ▶
madonnadelmiracolo.it

DA DOMANI A VIBO

Parte il festival Thàlassa - Storie dal mare

A Vibo, domani mattina, alle 10.30, nella Giunta del Comune, sarà presentata la prima edizione del festival Thàlassa – Storie dal mare, organizzato dal GalPa Marical – organizzazione che sostiene le comunità costiere di pesca e acquacoltura da Buonvicino (CS) a Melito di Porto Salvo (RC), promuovendo azioni di sviluppo sostenibile orientate alla blue economy. Alla conferenza stampa di presentazione intervengono il dott. Antonio Alvaro, presidente GALPA MARICAL, l'arch. Fortunato Cozzupoli, direttore GALPA MARICAL, Angelica Artemisia Pedatella, ideatrice e direttore artistico del progetto, Stefano Soriano, Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Vibo Valentia, e Teresa De Fina, Consigliera delegata alla cultura del Comune di Pizzo.

Presenzieranno anche rappresentanti degli istituti scolastici vibonesi coinvolti nel progetto, finanziato a valere sull'Avviso "Attività Culturali – Annuale 2025" con risorse POC 2014/2020 – Az. 6.8.3: il prof. Diego Ventura per il Liceo Classico "Vito Capialbi", il prof. Andrea Mamone per l'I.C. "Vespucchi-Murmura" e la prof.ssa Domenica Cacciatore, per l'I.C. "Garibaldi-Buccarelli". Il festival Thàlassa – Storie dal mare, che si volgerà tra Vibo e Pizzo, è interamente dedicato al mare e all'acqua, con l'obiettivo di stimolare una riflessione sulle emergenze ambientali e sulle dinamiche socioculturali che attraversano i territori costieri nonché sulla percezione del mare: non soltanto come risorsa economica, ma soprattutto come patrimonio culturale e simbolico che nei



millenni ha segnato profondamente l'evoluzione delle civiltà, in particolare in Calabria. ●

OGGI A LAMEZIA

La terza giornata ecologica con Legambiente

Oggi a Lamezia Terme, sul Litorale, si terrà la terza giornata ecologica promossa dall'Associazione Costruttori dei 2 Mari. Ci si concentrerà, questa volta, su località Ginepri che la precedente e partecipata campagna di raccolta non era riuscita a raggiungere. Attraverso il presidente Claudio Guarascio il sodalizio coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco di Gizzeria, Francesco Argento, meta ambita per surfisti da tutto il mondo e, di recente, set per le riprese cinematografiche di Sandokan, per essere intervenuto autonomamente nella pulizia del tratto di litorale dove i volontari sarebbe-

ro dovuti intervenire la prossima domenica, dimostrando sensibilità e spirito di collaborazione rispetto all'iniziativa che tappa dopo tappa raccoglie sempre più adesioni. Anche per l'appuntamento di domenica 10 promosso dall'Associazione formata dai soci Ranieri International, Guarascio Group, Prua al Vento, Invictus, Boat Blu Mare, Brettium Boat, Nautica Diving e Cantieri Navali Montesanto, sostenuto anche questa volta da Legambiente Lamezia con il presidente Giovanni Arena, sarà alle ore 8,30 dal Lungomare, nei pressi del lido Mare Nostrum per la distribuzione di acqua, guanti e sacchetti. ●

A REGGIO CON LE MUSE

“Madri nel tempo tra ieri, oggi, domani”

In occasione della Festa della Mamma, Le Muse – Laboratorio delle Arti e delle Lettere”, ha organizzato per oggi, alle 18, nella Sala d'Arte Le Muse un incontro in cui tantissimi ospiti ricorderanno la figura della mamma da un punto di vista formativo, umano, letterario sociale, non dimenticando anche la figura di mamme che hanno generato e che generano, mamme che educano, mamme che hanno perso i loro figli.

Un racconto fatto di testimonianze ma anche la presenza dei giovani ragazzi dell'Anffas Reggio Calabria, associazione che opera sul territorio della provincia di Reggio Calabria sin dal 1990. Intervengono Orsola Latella, critico letterario – già dirigente scolastico e vice presidente Ass. “Le Muse”, Aurora D'Ermene-gildo Scrittrice e presidente dell'Associazione “Figli nella luce”, Paola Infortuna, segretaria Associazione dall'Ostetrica, Maria Scordo, psicologa dell'età Evolutiva – Anffas Sezione di Reggio Calabria. Inoltre verrà presentata la creatività dei giovani dell'Associazione di Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo.

Gli artisti Muse racconteranno il loro modo di rappresentare il rapporto mamma figlio con una esposizione di opere pittoriche che animerà la sala Le Muse per il mese di maggio. Espongono: Cosimo Allera, Francesca Avenoso, Cristina Benedetto, Patrizia Crupi, Manuela Lugarà, Grazia Papalia, Francesca Perina, Rossella Marra, Tina Nicolò, Wanda Simone, Simona Treccosti. ●

A CAMPO CALABRO GLI STUDENTI INCONTRANO I CARABINIERI

È stato un incontro significativo dedicato alla "Cultura della Legalità", quello svoltosi al Centro Polifunzionale di Campo Calabro, tra i Carabinieri e gli studenti dell'Istituto Comprensivo Campo Calabro - San Roberto - Scilla. Un momento di dialogo e confronto pensato per sensibilizzare i più giovani sull'importanza delle scelte quotidiane e sulla consapevolezza che queste possono incidere in modo determinante sul proprio percorso di vita.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di sensibilizzazione promosso a livello nazionale dall'Arma dei Carabinieri in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, volto a diffondere tra le nuove generazioni i valori del rispetto delle regole, della responsabilità individuale e del senso civico. All'incontro hanno preso parte gli alunni dell'Istituto, che hanno seguito con grande attenzione gli interventi dei militari.

A scuola di legalità tra scelte consapevoli e uso responsabile dei social

Nel corso dell'incontro i Carabinieri hanno illustrato il ruolo dell'Arma nella tutela della sicurezza dei cittadini e l'importanza del rispetto delle norme che regolano la convivenza civile, sottolineando come la legalità rappresenti un valore concreto che si costruisce ogni giorno attraverso comportamenti responsabili.

Particolarmente apprezzato è stato l'intervento congiunto del Comandante della Stazione Carabinieri e del Dirigente Scolastico, che hanno scelto di rivolgersi ai ragazzi con un linguaggio semplice e diretto, affrontando tematiche vicine alla loro quotidianità. Tra queste, grande



attenzione è stata dedicata all'uso consapevole dei social network e ai rischi del mondo digitale, un tema oggi centrale per la tutela dei minori e per la prevenzione di fenomeni come il cyberbullismo e l'esposizione a contenuti pericolosi.

La giornata ha suscitato grande interesse tra gli studenti, che hanno parteci-

pato attivamente ponendo numerose domande, anche a seguito della proiezione di un filmato istituzionale illustrativo dell'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri. Il video ha stimolato curiosità soprattutto riguardo alle diverse specialità dell'Arma e al ruolo sempre più significativo delle donne all'interno dell'Istituzione. ●

A MONTEPAONE IN SINERGIA CON GIRIFALCO

Nasce il Polo per l'Istruzione degli adulti

Il Comune di Montepaone accelera nel percorso di potenziamento dell'offerta formativa territoriale, formalizzando un passaggio chiave per l'attivazione di un nuovo Punto di erogazione di attività didattica. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con il CPIA di Girifalco (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e punta a rispondere alla crescente domanda di formazione, specialmente per la popolazione straniera residente.

Il nuovo polo didattico sarà operativo dall'anno scolastico 2026/2027. La delibera della giunta comunale con la quale è stata approvata

l'intesa con il Comune di Girifalco ha già ricevuto il via libera tecnico e contabile dai responsabili d'area, Anna Rita Notaro e Anna Cerminara. Con questo passo, Montepaone si propone come modello di accoglienza strutturata, dove la scuola diventa il ponte principale verso la coesione sociale.

Il progetto mira a colmare un vuoto formativo cruciale. Il CPIA eroga infatti percorsi rivolti a chi ha superato i 16 anni, con un focus specifico sull'alfabetizzazione. Sul territorio è presente un crescente numero di cittadini stranieri che necessitano del conseguimento dell'at-

testazione di livello A1 e A2, requisito fondamentale per il permesso di lungo soggiorno UE.

È in predicato la possibilità che, ad esito di un protocollo di intesa stipulato tra i Comuni di Girifalco e Montepaone, si possa chiedere al CPIA di Catanzaro di poter estendere il servizio scolastico erogato dalla Sede Associata di Girifalco anche e parzialmente nel Comune di Montepaone, attraverso l'attivazione di un'Articolazione della stessa Associata di Girifalco.

Il sindaco Mario Migliarese ha sottolineato il valore politico dell'operazione: «Voglia-

mo che Montepaone sia un comune dove l'integrazione non sia solo una parola, ma un percorso concreto. Portare qui un'articolazione del CPIA significa dare strumenti reali a chi vuole vivere e lavorare nel rispetto delle nostre regole, partendo dalla padronanza della lingua italiana». Dalla Giunta comunale trapela soddisfazione: «Questa intesa ci permette di partire con basi solide e responsabilità chiare. Non è solo un impegno burocratico, ma un investimento sulla sicurezza sociale: un cittadino alfabetizzato è un cittadino più consapevole e integrato nel tessuto produttivo locale». ●